

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXVII

n. 1

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST IN QUALITÀ
DI GESTORE DEL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 3
DELLA LEGGE 28 MAGGIO 1973, N. 295**

(al 31 dicembre 1999)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

*Presentata dal Ministro del tesoro,
del bilancio e della programmazione economica
(VISCO)*

Trasmessa alla Presidenza il 6 novembre 2000

PAGINA BIANCA

Indice

NOTA INTRODUTTIVA	Pag.	7
Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi		
Legge 28.5.1977 n. 323	»	10
- D.Lgs. 31.3.1998 n.143 - Capo II (ex Legge 24.5.1977 n. 227) - Crediti all'esportazione	»	11
- Legge 24.4.1990 n. 100, art. 4 e Legge 9.1.1991 n. 19, art. 2 - Investimenti in società o imprese all'estero	»	20
- Legge 5.10.1991 n. 317, art. 14 - Investimenti in società o imprese all'estero	»	22
Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato (Legge 28.5.1977 n. 323)	»	23
- Legge 29.7.1981 n. 394, art. 2 - Programmi di penetrazione commerciale	»	24
- Legge 20.10.1990 n. 304, art. 3 - Gare internazionali	»	32
- D.Lgs. 31.3.1998 n.143, art. 22 - Nuovi strumenti agevolativi	»	36
Situazione delle operazioni in contenzioso al 31.12.1999	»	36

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST
(al 31 dicembre 1999)

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA

Il 1999 è il primo anno di gestione da parte della Simest SpA degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, previsti dalle leggi 227/77 (ora decreto legislativo 143/98, capo II), 394/81, 304/90, 100/90 (art. 4) e 317/91 (art. 14), affidati in precedenza al Mediocredito Centrale SpA.

Tale gestione, che riguarda i fondi destinati alle imprese italiane per il sostegno delle esportazioni, degli investimenti esteri, della commercializzazione e della partecipazione a gare internazionali, è stata attribuita alla Simest SpA dal 1° gennaio 1999 con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, nell'ambito delle misure di riordino degli strumenti di sostegno finanziario alle imprese per le loro attività all'estero.

L'articolo 25 del decreto ha stabilito, in particolare, oltre al trasferimento dei fondi e delle disponibilità finanziarie, anche il passaggio dal Mediocredito Centrale SpA alla Simest SpA delle risorse materiali e del personale impiegato per la gestione degli interventi trasferiti, precisando, tra l'altro, che la Simest SpA succede nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali il Mediocredito Centrale SpA, in qualità di gestore, era titolare.

Lo stesso articolo 25 ha disposto, inoltre, l'attribuzione dal 1° gennaio 1999 alla Finest SpA della gestione degli interventi di cui alla legge 19/91, prevedendo, peraltro, per tale attività un accordo di collaborazione tra Finest SpA e Simest SpA.

La conseguente Convenzione, stipulata il 3 marzo 1999, prevede che la Simest svolga tutte le attività di istruttoria relative alle richieste di concessione dei contributi agli interessi sulle operazioni di finanziamento di quote di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla Finest stessa, ai sensi della legge 19/91, riservando alla Finest l'erogazione ai beneficiari dei contributi concessi.

Per la gestione degli interventi trasferiti, la Simest SpA ed il Ministero del Commercio con l'Estero hanno stipulato, in data 16 ottobre 1998, due Convenzioni, una relativa al Fondo contributi agli interessi di cui alla legge 295/73, per l'agevolazione di operazioni di credito all'esportazione e di investimenti in imprese estere, e l'altra relativa al Fondo rotativo di cui alla legge 394/81, per la concessione di finanziamenti

agevolati per programmi di penetrazione commerciale e per la partecipazione a gare internazionali.

I mezzi finanziari necessari per la gestione degli interventi agevolativi in esame fanno capo a due distinti Fondi, alimentati entrambi con assegnazioni a carico del bilancio statale, stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Quanto agli aspetti innovativi introdotti in tema di gestione, in base alle nuove convenzioni l'amministrazione dei suddetti Fondi è affidata ad un Comitato Agevolazioni. Con decreto del 19 gennaio 1999, il Ministro del Commercio con l'estero ha nominato i componenti di tale Comitato che il 9 febbraio 1999 ha tenuto la sua prima riunione di insediamento.

Al fine di ridurre al minimo i tempi di attesa per l'approvazione delle domande istruite, le riunioni del Comitato Agevolazioni sono state nel corso dell'anno piuttosto frequenti: in media tre al mese. Complessivamente, nel 1999 il Comitato ha tenuto 27 riunioni, ha approvato 269 nuove operazioni ed ha adottato numerose delibere di carattere generale tendenti a razionalizzare e snellire le procedure di agevolazione.

Il pronto inizio dell'attività del Comitato Agevolazioni e la piena operatività degli uffici, hanno garantito, nel passaggio, la continuità e la totale efficienza di gestione degli strumenti agevolativi. La professionalità e la celerità con le quali sono state gestite le operazioni nella delicata fase di trasferimento dell'attività, sono state apprezzate anche dal mondo imprenditoriale.

Oltre all'attività operativa in senso stretto, nel corso del 1999, i Ministeri del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e del Commercio con l'estero, coadiuvati dalla Simest SpA, si sono preoccupati di individuare alcuni punti di criticità degli strumenti agevolativi gestiti, elaborando alcune ipotesi di modifica. Alcune innovazioni sono state successivamente recepite nei regolamenti di attuazione previsti dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 143 oppure, ove richiesto dalle disposizioni legislative vigenti, deliberate dal CIPE.

Nei mesi di novembre e dicembre 1999 sono stati emanati i regolamenti applicativi riguardanti i finanziamenti agevolati per le operazioni di penetrazione commerciale e per le spese di partecipazione a gare internazionali. Inoltre, al 31 dicembre 1999 erano in corso di emanazione i regolamenti attuativi delle modifiche

previste dal decreto legislativo 143/98 in materia di investimenti in imprese estere e delle modifiche alle condizioni di intervento a seguito delle delibere adottate dal CIPE per le operazioni di credito all'esportazione.

In coerenza con il processo di razionalizzazione e di chiarificazione delle disposizioni che regolano il quadro generale del sostegno pubblico alle esportazioni a pagamento differito, nell'elaborare il nuovo regolamento relativo in particolare all'agevolazione delle operazioni di credito all'esportazione, da parte dei Ministeri del Tesoro, bilancio e programmazione economica, e del Commercio con l'estero ci si è preoccupati, oltre che di adeguare la disciplina dell'intervento agevolativo alla nuova normativa di cui al decreto legislativo 143/98, di coordinare e riordinare in un unico provvedimento, le precedenti disposizioni in materia contenute in vari provvedimenti che - a seguito di integrazioni e/o modificazioni introdotte nel tempo per motivazioni diverse - componevano ormai un quadro normativo abbastanza complesso.

Si è colta cioè l'occasione per offrire agli operatori interessati un solo strumento, aggiornato ed anche di più facile ed agevole lettura.

**FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL PAGAMENTO
DEGLI INTERESSI (LEGGE 28.5.1973 N.295 ART.3).**

Il Fondo, istituito con l'articolo 3 della legge n. 295 del 1973, è alimentato con assegnazioni a carico del bilancio statale, stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, bilancio e programmazione economica. L'intervento agevolativo si concretizza nella forma tipica del contributo in conto interessi, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

— D.Lgs. 143/98 – Capo II (ex Legge 227/77), crediti all'esportazione

Contributi a fronte di operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi.

— L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, investimenti in società o imprese all'estero

Contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest SpA (L.100/90, art. 4) o dalla Finest SpA (L.19/91, art. 2), in quest'ultimo caso limitatamente a imprese localizzate nel Triveneto con riferimento a imprese all'estero con sede nell'Europa centrale e balcanica o nei paesi dell'ex-U.R.S.S.

— L. 317/91, art.14 (non operativa)

Contributi alle piccole e medie imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero.

D.Lgs. 143/98 – Capo II (ex Legge 227/77), crediti all'esportazione.

Il decreto legislativo 143/1998 regola la materia del sostegno pubblico alle operazioni di credito all'esportazione. Tale intervento include, oltre le garanzie concesse da SACE, l'intervento agevolativo a sostegno del pacchetto finanziario che accompagna l'offerta commerciale (condizioni del finanziamento di operazioni di esportazione a pagamento differito, modalità di dilazione, ecc.) che è gestito da Simest SpA.

Quest'ultima forma di intervento è andata assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale, in particolare in ambito OCSE, di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli esportatori dei vari Paesi, eliminando, o quanto meno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli sistemi nazionali di sostegno all'esportazione.

Allo stato attuale l'agevolazione è finalizzata alla stabilizzazione dei tassi di interesse e consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi a carico del "Fondo", pari alla differenza tra i tassi di mercato (che sono di norma variabili) applicati dalle banche finanziatrici e il tasso (fisso) a carico dell'acquirente estero che comunque, non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti, per le singole valute, in ambito OCSE.

Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il sistema consente all'operatore nazionale di offrire al committente estero un tasso fisso - così com'è nella prassi del commercio internazionale - per tutta la durata della dilazione, a fronte di finanziamenti a tasso variabile, ponendo quindi a carico dello Stato il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Al riguardo l'intervento gestito dalla Simest SpA si esplica in due programmi agevolativi, uno di credito acquirente e uno di credito fornitore, che presentano caratteristiche differenziate.

Il programma di credito acquirente (triangolari e prestiti) prevede l'intervento di stabilizzazione del tasso d'interesse su finanziamenti sindacati - normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di US\$) e durata media eccedente i 7 anni - concessi dalle banche al tasso fisso CIRR (Commercial Interest Reference Rate, il cui livello è regolamentato in sede OCSE) all'acquirente estero di impianti o infrastrutture, contro

raccolta a tasso variabile. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero - SACE - e l'efficacia del programma dipende, pertanto, anche dai contenuti della politica assicurativa (deliberata dal CIPE), adottata da detto Istituto.

Il programma di credito fornitore prevede la contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo (sconto pro soluto/forfaiting) a tasso fisso di titoli di credito rilasciati dai debitori esteri, effettuate dall'esportatore presso banche e finanziarie estere specializzate. Il forfaiting, pur consentendo in linea di principio all'esportatore di smobilizzare il credito sia per le operazioni garantite da SACE che per quelle non assicurate, viene utilizzato generalmente per operazioni non assicurate e costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti - e quindi di norma si riferisce ad operazioni d'importo contenuto entro US\$ 0,5-10 milioni e con dilazione di pagamento entro i 5 anni - condotte in particolare da piccole e medie imprese.

Nel corso del 1999, tenuto conto che si tratta di una particolare forma di intervento che era stata disegnata in epoca antecedente alla crisi globale del 1997-98, si è cercato, compatibilmente con le decisioni adottate in ambito OCSE, di adeguare i contenuti dei programmi agevolativi al mutato quadro di riferimento dell'attività degli esportatori, per fronteggiare il critico contesto del mercato internazionale e favorire l'accesso agli strumenti, conferendo maggiore flessibilità ai programmi agevolativi attraverso l'ampliamento della gamma di strumenti creditizi utilizzabili.

In particolare l'intervento agevolativo gestito dalla Simest SpA è stato condizionato in modo determinante dalla necessità di recepire, nei programmi agevolativi, la fondamentale innovazione rappresentata, in sede OCSE, dall'entrata in vigore (aprile 1999) del "Knaepen Package". Tale pacchetto introduce, per le operazioni non coperte da assicurazione SACE, l'obbligo di porre a carico degli esportatori una quota del costo dell'operazione di smobilizzo non inferiore al premio minimo stabilito dall'OCSE per la copertura assicurativa dei rischi politici corrispondente alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore o del garante.

In proposito, il Ministero del Tesoro, bilancio e programmazione economica in collaborazione con il Ministero del Commercio con l'estero, la Cabina di regia, Simest SpA e SACE, hanno interessato il CIPE il quale, con due delibere pubblicate nella

Gazzetta Ufficiale n. 262 e 265 rispettivamente dell'8 e 11 novembre 1999, ha dettato alcuni elementi di indirizzo in materia di concessione dell'intervento agevolativo ed ha individuato le tipologie e le caratteristiche delle operazioni ammissibili all'agevolazione, che possono essere così riassunte:

- recepimento del vincolo OCSE in merito al premio minimo assicurativo da porre a carico dell'esportatore, percentualizzato in termini di margine;
- aumento dal 2% al 4%-5% della quota di margine a carico dell'agevolazione nelle operazioni di sconto pro soluto;
- estensione dell'agevolazione agli sconti effettuati da banche operanti sul territorio nazionale;
- introduzione di uno schema agevolativo che preveda la concessione della dilazione di pagamento in un'unica rata scadente tra 18 e 23 mesi dal punto di partenza del credito;
- estensione dell'agevolabilità degli smobilizzi a crediti documentari irrevocabili, lettere di credito "stand-by", lettere di garanzia irrevocabili, operazioni di leasing operativo;
- estensione, nei limiti del 5%, dell'agevolabilità delle voci di costo della fornitura relative a compensi di agenzia e ad operazioni di controacquisto di merci condotte parallelamente al contratto di esportazione;
- previsione della possibilità di allineare le modalità d'intervento della Simest SpA a quelle di altre agenzie, nel caso di operazioni condotte congiuntamente in base ad accordi bilaterali.

A seguito di tali delibere è stato possibile predisporre il decreto 21 aprile 2000 n. 199, concernente il regolamento previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 143/1998, e rendere in tal modo operativa la rivisitazione della materia allo scopo di aggiornare gli interventi agevolativi e porre le aziende nella condizione più favorevole per cogliere le opportunità di una ripresa dell'export verso i paesi emergenti, manifestatasi nella seconda metà del 1999.

Nell'ambito della costante attività di verifica, in termini di concorrenzialità, dei contenuti dei programmi agevolativi nei confronti di quelli delle altre agenzie, nel 1999 sono state introdotte procedure avanzate (in termini di flessibilità) per l'affidamento del tasso CIRR durante la negoziazione dei contratti, precedentemente adottate solo dal sistema inglese, che possono consentire un miglioramento dell'offerta fino a circa 10-15 basic points.

Rimangono da segnalare, in prospettiva, le negoziazioni, iniziate nel mese di aprile 1999 in sede U.E./OCSE, sulla riformulazione delle condizioni d'intervento legate all'utilizzo del tasso CIRR. Sono trattative particolarmente delicate, se si considera che, dall'iniziale riesame dei criteri di costruzione ed utilizzo del tasso medesimo, su richiesta di paesi dal notevole peso specifico in sede OCSE (U.S.A., Germania e Canada), l'esercizio di revisione si è esteso al contenuto dei programmi di stabilizzazione del tasso e ai livelli di redditività da questi garantiti alle banche. Si tratta di elementi che costituiscono il fondamento dei programmi utilizzati dal "sistema Italia" e che vanno difesi dal tentativo di svuotarne il contenuto da parte di paesi che utilizzano strumenti d'intervento alternativi.

Per quanto riguarda il programma del credito fornitore, nel corso del 1999

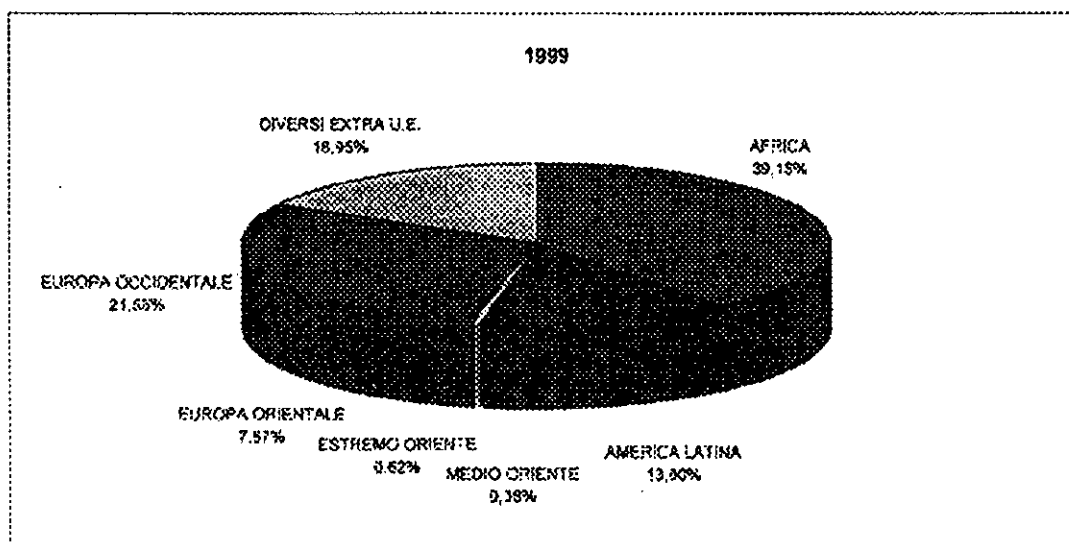


Fig. 1

sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 76 operazioni per un credito capitale dilazionato (c.c.d.) di Lit. 3.450 mld., con un aumento consistente (80%) rispetto all'anno precedente (Lit. 1.915 mld.). In termini di distribuzione geografica (cfr. Fig. 1), l'apporto dell'America Latina (Messico, Argentina, Brasile), tradizionale bacino dell'attività esportativa italiana, si conferma costante, mentre determinante è risultato il successo registrato nel grado di penetrazione di mercati emergenti in netta ripresa, come l'Egitto, o capaci di sostenuti ritmi di assorbimento, come il Sud Africa (Lit. 380 e Lit. 400 mld. circa nel 1998 e 1999).

In ambito europeo si segnala una consistente redistribuzione delle esportazioni tra Europa Orientale ed Europa Occidentale a favore di quest'ultima, con un incremento del c.c.d. complessivo da Lit. 402 mld. a Lit. 1.400 mld.: si è trattato, in questi casi, di esportazioni di semilavorati per le quali sono state colte "finestre di opportunità" nell'andamento dei tassi d'interesse.

All'aumento degli importi accolti ha, infine, contribuito sia l'introduzione dell'EURO per i paesi "in", che ha comportato uno slittamento al 1999 dell'accoglimento di operazioni, in precedenza affidate, in attesa che fossero noti i tassi di cambio e di interesse da applicare, sia la circostanza del trasferimento della gestione dell'attività agevolativa dal Mediocredito Centrale SpA alla Simest SpA, con conseguente slittamento dell'attività istruttoria della fine del 1998 al 1999.

I settori di appartenenza delle imprese esportatrici (cfr. Fig. 2) confermano che il programma dello sconto pro soluto è stato utilizzato principalmente per il finanziamento delle esportazioni di macchinari, dove l'industria italiana detiene importanti "nicchie" di mercato, sostenute dall'avanzata tecnologia (fra di esse i macchinari per l'industria alimentare e del tabacco, per la lavorazione del legno, dei metalli e della carta); rilevante è risultato altresì l'apporto dei veicoli industriali e movimento terra e dei semilavorati (prodotti siderurgici e metallurgici).

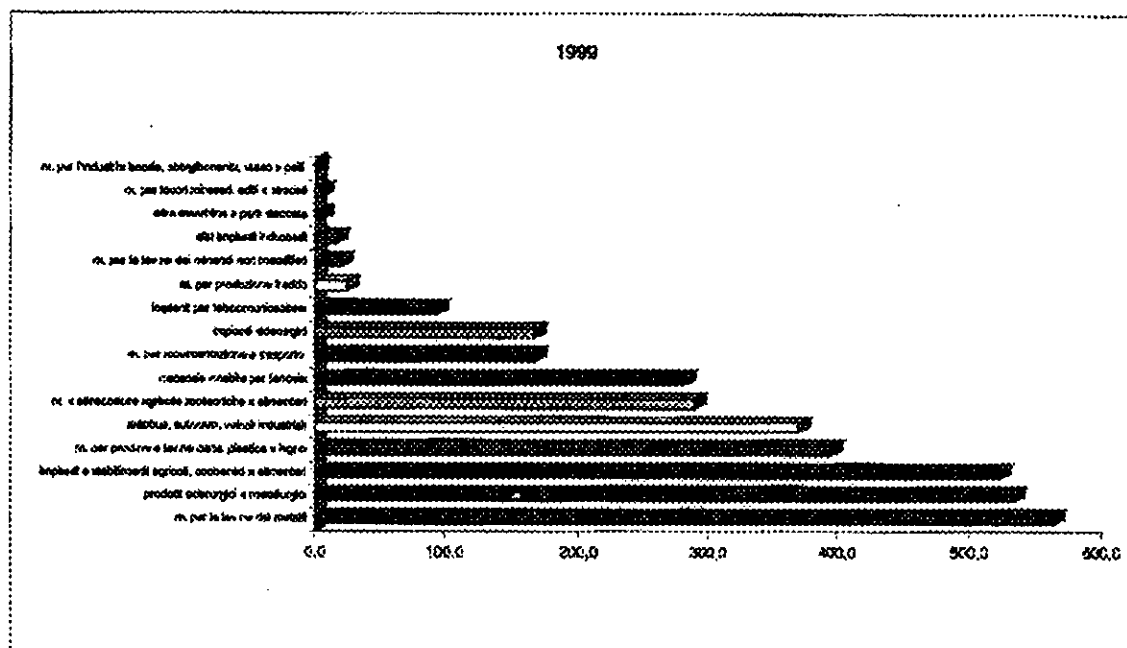


Fig. 2

La dimensione media delle operazioni accolte è aumentata da Lit. 17,1 mld. a Lit. 45,4 mld.: ciò è da imputare al ruolo determinante, quale collettore di attività, delle società di "trading", che provvedono a concentrare un numero crescente di forniture (anche di piccolo importo) in una singola operazione commerciale e finanziaria. Ciò conferma la vocazione del credito fornitore al finanziamento della piccola e media impresa, che ha coperto il 60% dell'attività nel 1999, massicciamente concentrata (cfr. Fig. 3) nelle tre regioni padane: Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, con il 92% ca. del totale.

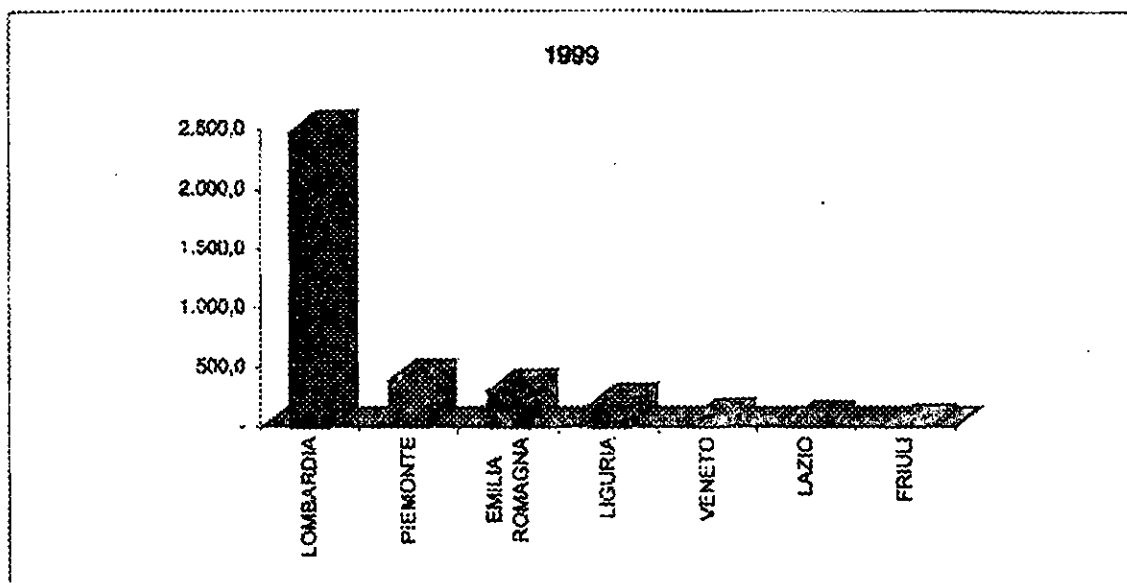


Fig. 3

Per quanto riguarda il programma del credito acquirente, territorio privilegiato del finanziamento delle operazioni di grandi dimensioni, nel 1999 si è registrata una consistente diminuzione in termini di importi ammessi all'agevolazione: il c.c.d. è diminuito da Lit. 2.421,8 a Lit. 1.248,1 mld. (-48,5%), per 34 operazioni accolte contro le 39 dell'anno precedente. Ciò è imputabile al rallentamento che inevitabilmente hanno subito alcuni progetti industriali e di infrastrutture, la cui riattivazione dopo una crisi di grandi dimensioni è più elaborata. Alle difficoltà di mercato, si somma il rallentamento dell'attività di copertura assicurativa di Sace, che permane essenziale per operazioni con un orizzonte di esposizione ai rischi del credito spesso eccedente i 10 anni.

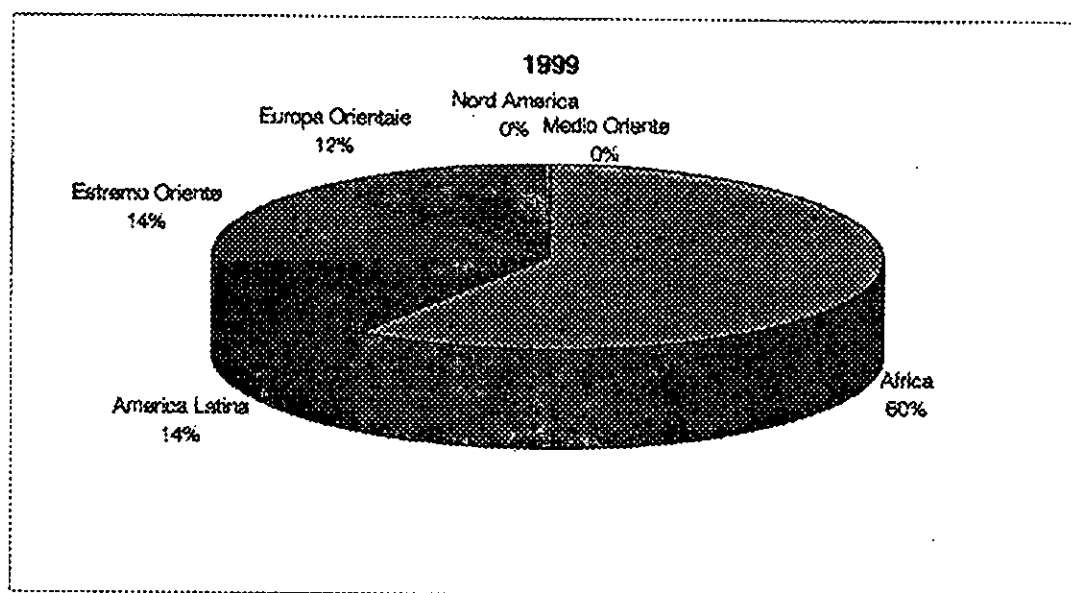


Fig. 4

La concentrazione dell'operatività in poche operazioni di grande importo può determinare variazioni significative nelle aree di destinazione. Infatti, nel 1998 l'America Latina ha assorbito il 41% del totale delle esportazioni ed il Medio Oriente il 34%, mentre nel 1999 il principale mercato di sbocco si è rivelato l'Africa, nel suo polo industrializzato settentrionale (Egitto e Algeria), che ha assorbito il 60% del totale delle esportazioni (cfr. Fig. 4).

La ripartizione per settori produttivi conferma la prevalenza di impianti, telecomunicazioni ed infrastrutture tra le forniture finanziate (cfr. Fig. 5), realizzate per il 71% da grandi imprese.

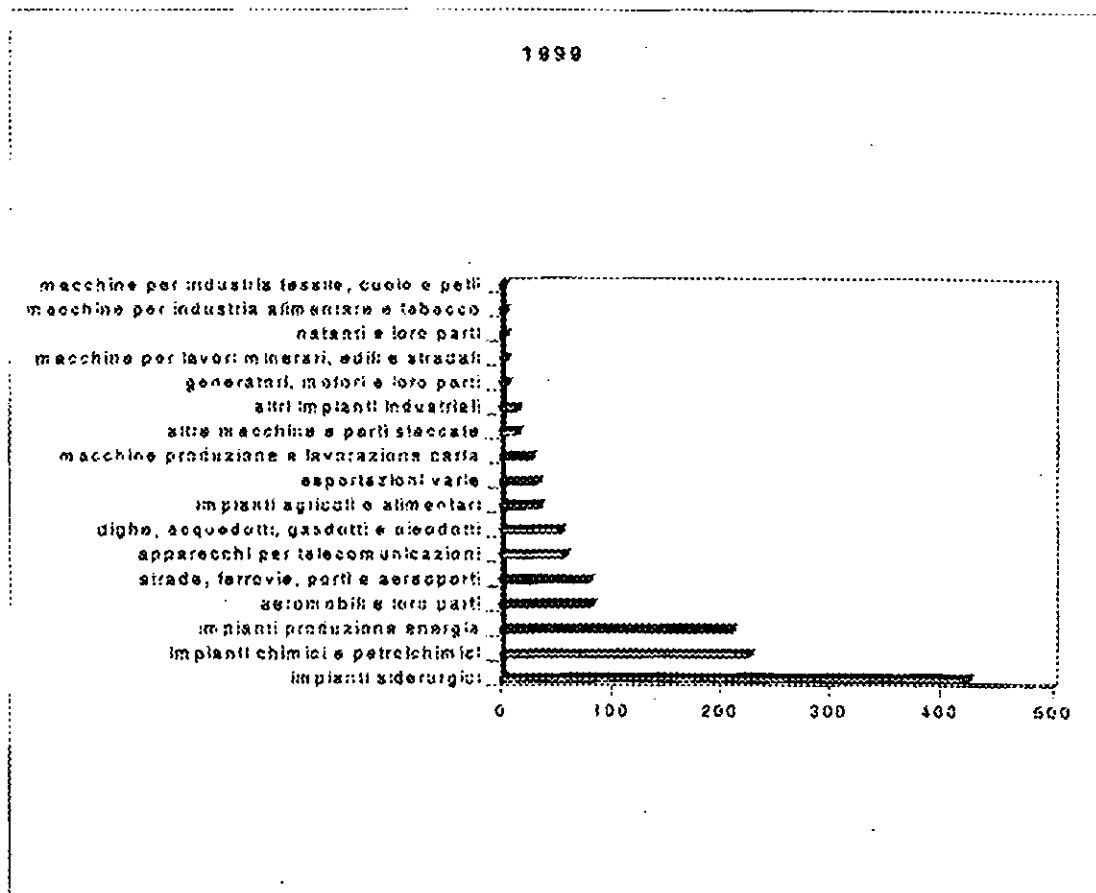


Fig. 5

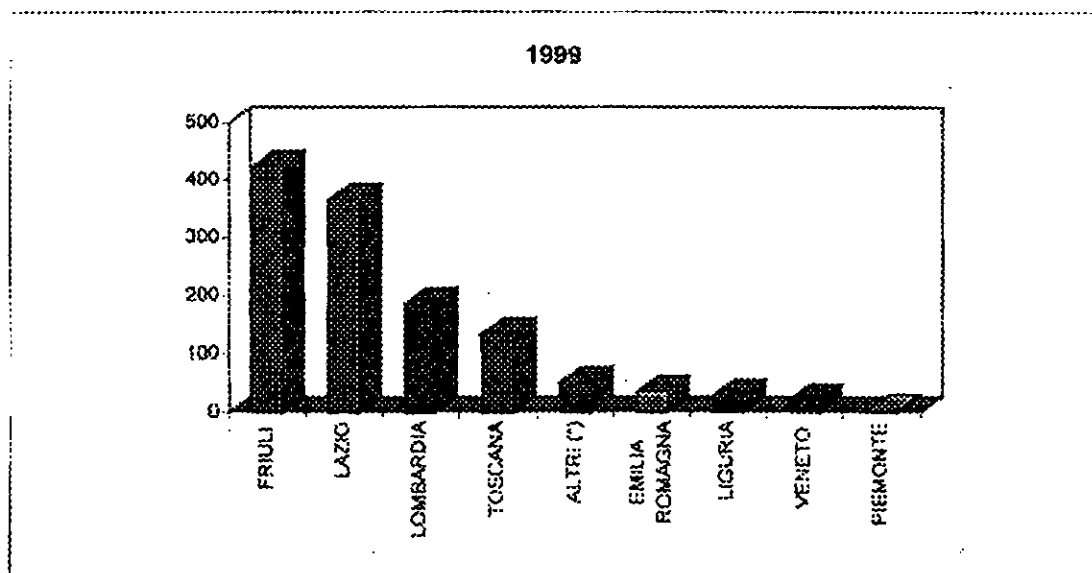


Fig. 6

Allo scopo di fornire una visione d'insieme dell'attività agevolativa nell'ambito del credito all'esportazione, si riportano nella Fig. 7, i dati relativi alle operazioni accolte dal 1994 al 1999 con riferimento sia al credito fornitore che al credito acquirente:

ANNI	NUMERO OPERAZIONI ACCOLTE	CREDITO CAPITALE DILAZIONATO (in miliardi di lire)
1994	808	14.077
1995	987	13.109
1996	146	1.357
1997	318	6.549
1998	151	4.337
1999	110	4.698

Fig.7

Tale situazione mette in evidenza una significativa espansione – in termini di volumi – dell'attività agevolativa nel 1999, non soltanto rispetto all'anno precedente, ma anche con riguardo all'intero periodo successivo alla nota interruzione dell'attività stessa nel 1995 a causa dell'esaurimento delle disponibilità per contributi. I volumi precedenti a tale interruzione non sono ovviamente comparabili a quelli attuali, in quanto riferiti anche a tipologie di operazioni non più effettuabili in base alle norme vigenti.

L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, investimenti in società o imprese all'estero.

Nel corso del 1999 sono state accolte 30 operazioni per Lit. 173,6 mld. in termini di finanziamenti agevolati, a fronte di Lit. 222,3 mld. (e 42 operazioni) nel 1998.

Per quanto riguarda le aree di distribuzione degli investimenti ex lege 100/90 (cfr. Fig. 8), nel 1999 si è assistito ad un diverso bilanciamento delle attività, con una contrazione degli investimenti in Europa Orientale (scesi dal 51% al 24% del totale

rispetto al 1998) a vantaggio delle realizzazioni in America Latina (36%), Africa (36%) e America Settentrionale (4%).

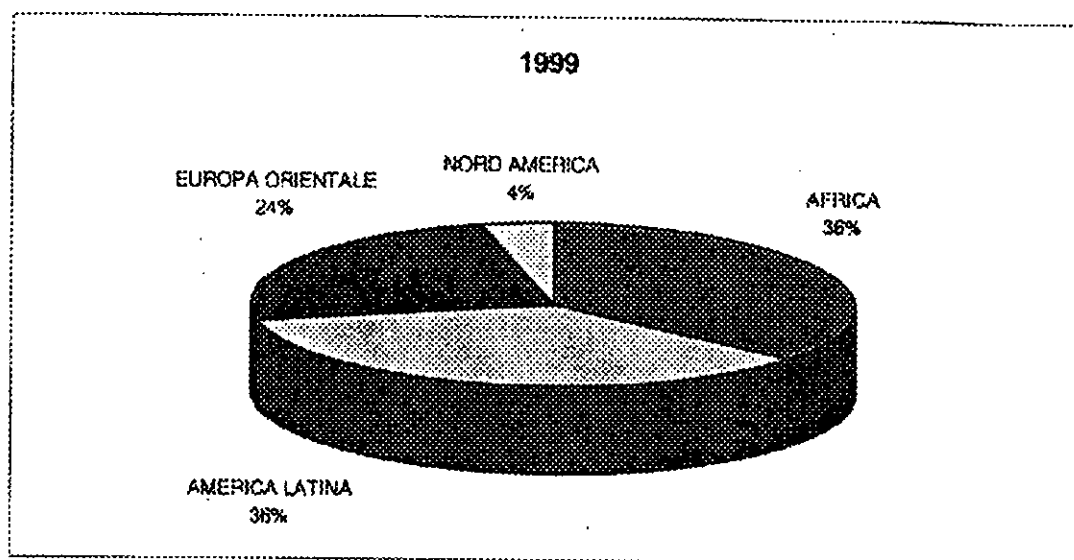


Fig. 8

I settori maggiormente trainanti sono stati, nel 1999, quelli della gomma-plastica, elettromeccanico-meccanico e metallurgico-siderurgico, che con Lit. 100 mld. coprono il 60% circa del totale.

Si riportano infine nella Fig. 9 i dati relativi alle operazioni accolte dal 1994 al 1999:

ANNI	NUMERO OPERAZIONI ACCOLTE	CREDITO CAPITALE DILAZIONATO (in miliardi di lire)
1994	8	51,5
1995	34	148,7
1996	45	106,4
1997	33	113,0
1998	42	222,3
1999	30	173,6

Fig. 9

L. 317/91, art. 14, investimenti in società o imprese all'estero.

Tale intervento agevolativo prevede la corresponsione di contributi agli interessi alle piccole e medie imprese anche cooperative, e ai loro consorzi e associazioni, cui possono partecipare enti pubblici economici ed altri organismi pubblici e privati a fronte di operazioni di finanziamento della loro quota, o parte di essa, di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero.

L'intervento agevolativo, per il quale sono state disposte assegnazioni di legge per Lit: 45 mld, di cui 20 mld già versati, non è ancora operativo in attesa dell'emanazione del decreto di attuazione. Va precisato, però, che si tratta di un beneficio analogo a quello, già operativo, regolamentato dal citato decreto legislativo 143/1998.

FONDO ROTATIVO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO (LEGGE 29.7.1981 N. 394 ART. 2)

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è a carattere rotativo e viene alimentato da assegnazioni a carico del bilancio statale, stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, bilancio e programmazione economica, nonché dai rientri a fronte dei finanziamenti agevolati erogati.

I finanziamenti sono concessi secondo le modalità previste dalla seguente normativa:

— Legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale

Concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi dall'U.E.

— Legge 304/90, art. 3, gare internazionali

Concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di spese da sostenere da parte di imprese italiane per la partecipazione all'estero di gare internazionali in paesi diversi dall'U.E.

— D.Lgs. 143/98, art. 22, nuovi strumenti agevolativi

Concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e di fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni e agli investimenti italiani all'estero.

Legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale.

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese esportatrici per il parziale finanziamento di programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi extra U.E..

L'intervento consiste, in particolare, nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (40% del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento, stabilito dal Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ai sensi del decreto ministeriale 21 dicembre 1994) a valere sul Fondo a carattere rotativo, istituito dalla stessa legge.

Per quanto riguarda l'evoluzione normativa relativa a tale intervento agevolativo, si segnala che, in attuazione del D.Lgs. 143/98, dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla Simest SpA la gestione del Fondo e l'utilizzo delle sue disponibilità per la concessione dei finanziamenti in oggetto, mentre l'amministrazione del Fondo è stata attribuita al Comitato Agevolazioni.

Tale Comitato, da un punto di vista procedurale, in continuità con il passato, ha confermato le modalità ed i criteri applicati in precedenza, in attesa delle deliberazioni del CIPE e dell'emanazione del nuovo decreto/regolamento ministeriale previsto dallo stesso D.Lgs. 143/98.

Nel corso del 1999, pertanto, l'istruttoria delle operazioni ai sensi della legge 394/81 è stata svolta dalla Simest SpA, in luogo del Mediocredito Centrale SpA. In tale contesto il Comitato Agevolazioni, pur operando nell'ambito della normativa vigente, ha apportato alcuni miglioramenti che hanno riguardato, in particolare, gli aspetti gestionali.

Più in dettaglio:

- sono state aggiornate le procedure istruttorie e di erogazione con l'adozione di un nuovo modulo di domanda e di una modulistica ad hoc per la fase di erogazione;
- è stata estesa la possibilità di ricorso alla garanzia integrativa e sussidiaria (concessa

ai sensi della legge 41/86, art. 11, comma 4, a valere sulle disponibilità dello stesso Fondo rotativo) da parte delle PMI, con l'introduzione di condizioni di accesso più favorevoli;

- sono state stipulate specifiche convenzioni con alcuni Confidi (attualmente con la Federfidi Lombarda, con l'Unionfidi Piemonte e con il Congafi di Pordenone) per il rilascio di garanzie parziali a copertura dei finanziamenti;
- sono stati regolamentati in modo più efficace i tempi previsti per l'istruttoria delle operazioni presentate dalle grandi imprese;
- sono stati stabiliti criteri istruttori più precisi per la definizione dei programmi di penetrazione commerciale presentati dalle imprese.

A seguito della sensibile riduzione del livello dei tassi di interesse, i Ministeri competenti hanno formulato, inoltre, una proposta per la riduzione dei tassi applicati alle operazioni di finanziamento stipulate negli anni precedenti ai sensi sia della legge 394/81 che della legge 304/90 (gare internazionali - vedi oltre). Il CIPE, accogliendo tale proposta, ha adottato una specifica delibera con la quale è stata definita la misura della riduzione dei suddetti tassi.

Dal punto di vista normativo, il 14 dicembre 1999, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo decreto/regolamento ministeriale n. 467, recante criteri e modalità per il finanziamento dei programmi di penetrazione commerciale. Dal 29 dicembre 1999, data di entrata in vigore di detto decreto, hanno cessato quindi di avere efficacia le disposizioni contenute nel precedente decreto ministeriale del 2 luglio 1987, nonché nella circolare del Ministero del Commercio con l'estero del 19 dicembre 1992. Tali ultime disposizioni continuano, comunque, ad applicarsi alle domande di finanziamento pervenute anteriormente alla suddetta data di entrata in vigore, fino alla conclusione del relativo procedimento amministrativo.

Rispetto alla precedente normativa, il nuovo regolamento ha previsto alcune modifiche concernenti, in particolare, la determinazione degli interessi di mora (ora calcolati al tasso legale vigente, maggiorato di cinque punti) e l'esclusione dell'ipoteca tra le garanzie ammesse a fronte dei finanziamenti richiesti.

Gli effetti di tale evoluzione normativa potranno essere valutati solo nel medio-lungo periodo e, comunque, a partire dall'anno 2000, poiché fino a tutto il 1999 l'istruttoria è stata svolta con gli usuali criteri.

Passando ora ad esaminare l'andamento delle operazioni accolte nel periodo 1994/99, riportato nella figura che segue, si evidenzia che nel corso dell'ultimo anno esaminato sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 111 operazioni per Lit. 224,1 miliardi circa, mentre le operazioni respinte sono state 22.

ANNI	NUMERO OPERAZIONI ACCOLTE	IMPORTO FINANZIAMENTI AGEVOLATI (in miliardi di lire)
1994	87	161,9
1995	124	237,0
1996	105	191,9
1997	126	223,0
1998	159	273,6
1999	111	224,1

Fig. 1

Da un punto di vista quantitativo, il numero delle operazioni accolte nel 1999, pur registrando una flessione rispetto all'anno precedente (e, in parte anche rispetto al 1997), mette in evidenza una sostanziale tenuta dei volumi di attività. Al riguardo, bisogna considerare una serie di eventi che non possono essere sottovalutati, tra cui:

- la perdurante situazione di stagnazione del mercato italiano a cavallo tra il 1997 ed il 1998, che ha spinto le società a rivolgersi sempre di più verso i mercati esteri ed in particolare verso i mercati dell'Europa orientale e dell'Estremo Oriente, generando un incremento sensibile delle richieste di finanziamento legge 394/81 e rendendo di conseguenza "atipico" in particolare l'anno 1998;
- la successiva crisi dei mercati asiatici, che ha fatto sentire i suoi effetti negativi soprattutto nel 1999;

- l'effetto indotto dalla progressiva erosione del contenuto di agevolazione delle operazioni, a seguito della caduta dei tassi di interesse di mercato (ai quali è rapportato il tasso agevolato, corrispondente al 40% del tasso di riferimento), che ha avuto come conseguenza diretta un calo di appetibilità dello strumento agevolativo per le imprese, particolarmente evidente nel 1999.

Per concludere le valutazioni e le considerazioni sopra riportate sullo strumento in questione, dopo averne messo in luce le caratteristiche salienti, il trend nel corso degli ultimi anni e le prospettive future, si forniscono qui di seguito alcune elaborazioni statistiche sulla ripartizione geografica dei programmi di penetrazione commerciale e sulla dimensione e localizzazione delle imprese che fanno ricorso a questo tipo di agevolazione.

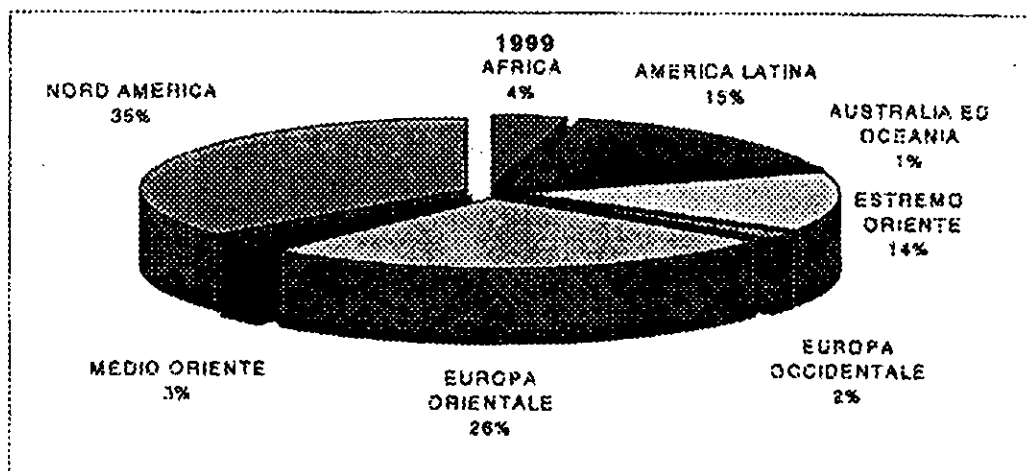


Fig. 2

La ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig. 2), mette in luce come le aziende abbiano preferito realizzare i programmi di penetrazione commerciale in quei mercati, quali il Nord America ed i paesi dell'Europa Orientale, che non sono stati coinvolti o lo sono stati di meno dalle più recenti crisi economiche internazionali.

In particolare, agli Usa, che si sono confermati nel 1999 come il paese più interessante per accordi di collaborazione commerciale e promozionale, si è affiancata la Polonia seguita dalla Cina, che ha mantenuto la terza posizione, pur avendo registrato una riduzione di progetti promozionali da 17 a 9 (cfr. Fig. 3).

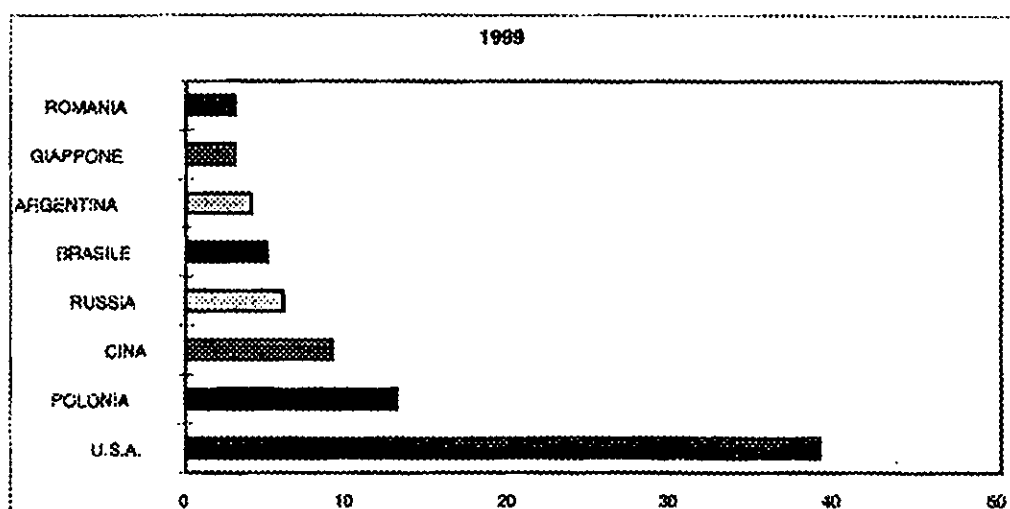


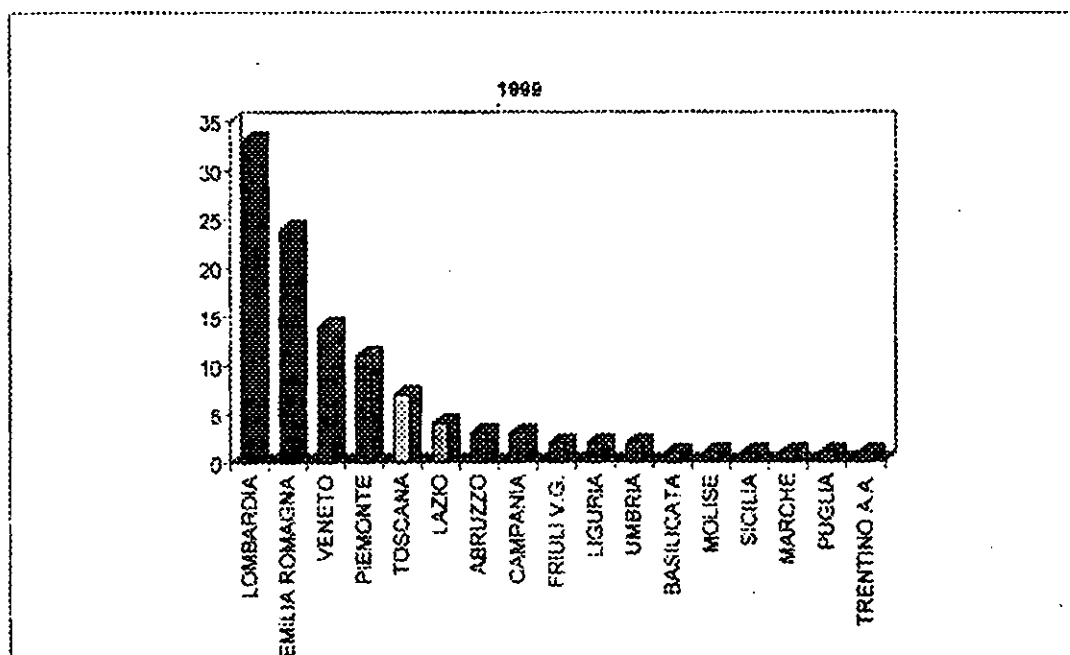
Fig. 3

Per quanto concerne poi la ripartizione regionale delle imprese italiane richiedenti il finanziamento legge 394/81, il 1999 ha confermato il trend dei passati esercizi (cfr: Fig. 4).

Le regioni del Nord, ed in particolare la Lombardia e l'Emilia Romagna, si sono confermate come le regioni con la maggiore propensione all'utilizzo di questo strumento di internazionalizzazione.

Come risulta dalla figura che segue, il Nord Italia, con il 56% del totale delle operazioni accolte, rappresenta di gran lunga l'area di maggiore assorbimento, seguita dal Centro con il 37% e dal Sud con un esiguo 7%.

Malgrado gli sforzi intrapresi, con la collaborazione della Simest SpA, per una più intensa pubblicizzazione dello strumento in questione, attraverso il continuo aggiornamento del sito Internet, la diffusione delle circolari operative presso le associazioni di categoria e la crescente partecipazione ad incontri promozionali su tutto il territorio, le imprese del Sud registrano ancora delle difficoltà ad utilizzare i



finanziamenti agevolati.

Fig. 4

Al Nord, invece, anche grazie al supporto fornito da alcune Regioni, anche attraverso il sistema dei Confidi, l'interesse per lo strumento agevolativo non solo resta elevato, ma tende a svilupparsi ulteriormente.

La ripartizione per settori produttivi dei finanziamenti accolti nel 1999 (cfr. Fig. 5), conferma l'assoluta prevalenza delle operazioni presentate da imprese manifatturiere operanti nel settore delle macchine industriali cui si è, per la prima volta, affiancato il settore alimentare e quello delle società commerciali e di servizi.

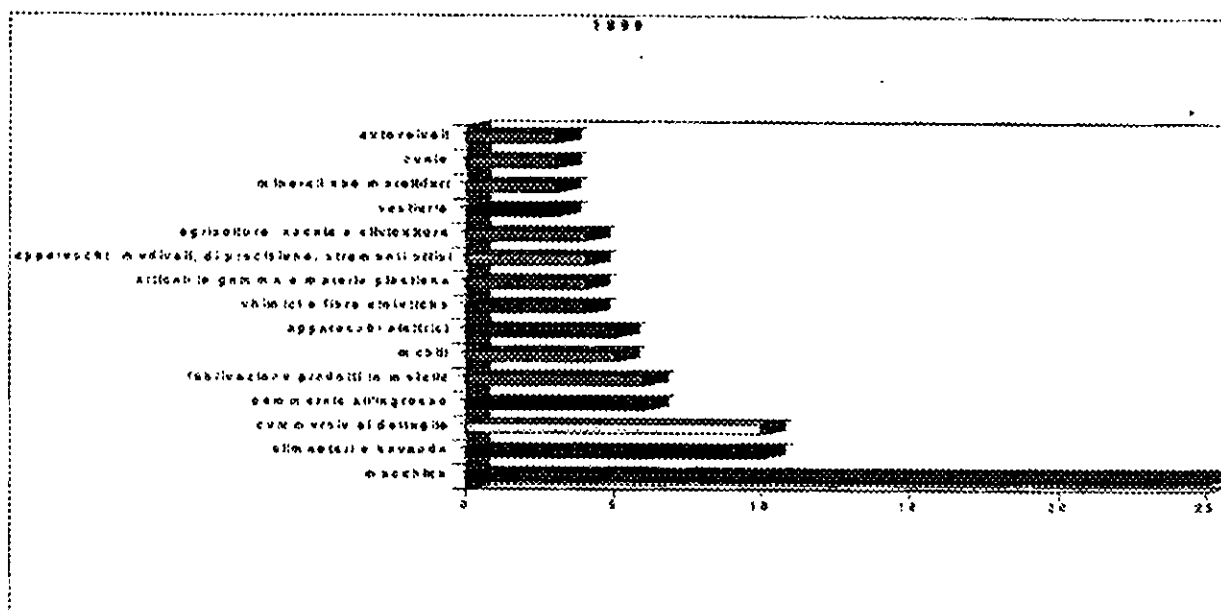


Fig. 5

Per quanto concerne infine le dimensioni delle società richiedenti i finanziamenti, nel corso del 1999 le richieste presentate da grandi imprese hanno

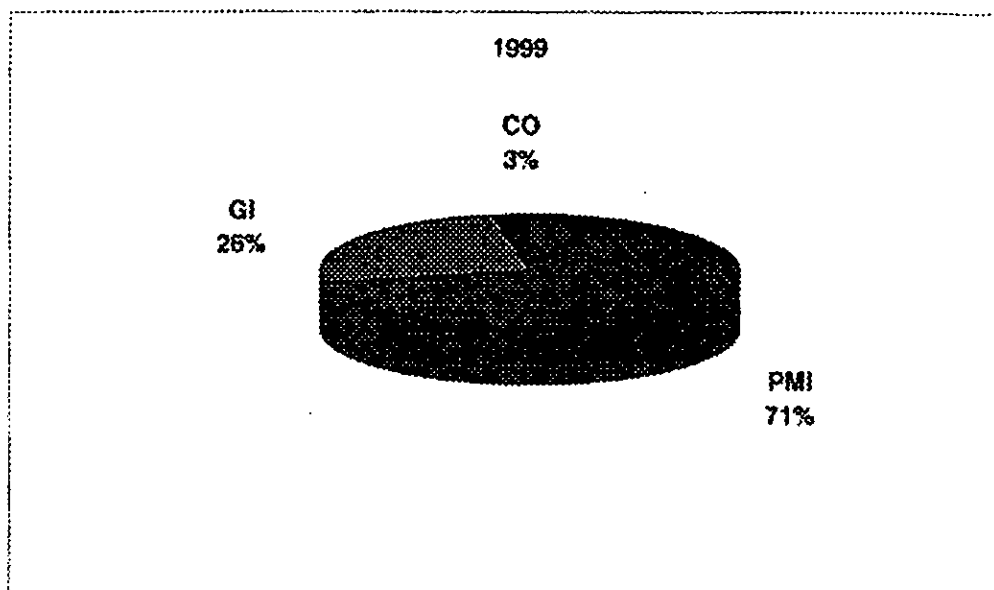


Fig. 6

rappresentato il 26% del totale, contro il 23% del 1998 (cfr. Fig. 6). Tale incremento è del tutto imputabile all'accelerazione dell'esame delle operazioni presentate da grandi imprese, a seguito di una specifica delibera del Comitato Agevolazioni che ne ha ridotto i tempi di istruttoria.

Le PMI con il 71% delle richieste, continuano a rappresentare il principale fruitore dei finanziamenti agevolati.

Legge 304/90, art. 3, gare internazionali.

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi extra-UE.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite di Lit.50 miliardi, e presentano lo stesso tasso agevolato (40% del tasso di riferimento).

Per quanto riguarda l'evoluzione normativa relativa a questo strumento agevolativo, si rimanda a quanto detto in precedenza per la legge 394/81, art. 2, "penetrazione commerciale".

Anche da un punto di vista procedurale, si può ripercorrere lo stesso iter già illustrato, con il passaggio da Mediocredito Centrale SpA a Simest SpA delle competenze istruttorie.

In tale contesto, anche per lo strumento agevolativo in questione, pur operando nei limiti della normativa vigente, sono stati tuttavia apportati nel corso del 1999 alcuni miglioramenti che hanno riguardato in particolare gli aspetti gestionali.

Più in dettaglio:

- sono state aggiornate le procedure istruttorie e di erogazione con l'adozione di una nuova modulistica semplificata (nuovo modulo di domanda e modulistica per le erogazioni);
- è stato modificato il testo standard di fidejussione al fine di consentire il rilascio di garanzie fideiussorie anche da parte di compagnie assicuratrici.

Anche per lo strumento agevolativo legge 304/90 è stato emesso il nuovo decreto/regolamento ministeriale di attuazione n. 441, pubblicato il 29 novembre 1999 e pertanto, dal 14 dicembre 1999, data della sua entrata in vigore, hanno cessato di avere efficacia le disposizioni contenute nel precedente decreto ministeriale del 13 febbraio 1992, nonché nella circolare del Ministero del Commercio con l'Estero del 19 dicembre 1992, che si applicheranno tuttavia, così come fatto presente per lo strumento ex lege

394/81, alle domande di finanziamento pervenute anteriormente alla suddetta data di entrata in vigore, fino alla conclusione del relativo procedimento amministrativo.

Rispetto alla precedente normativa, il nuovo regolamento, in linea con quanto disposto dal corrispondente decreto di attuazione della legge 394/81, ha disciplinato l'istruttoria e gestione degli interventi agevolativi in questione. Inoltre, sono state introdotte alcune innovazioni che in particolare riguardano:

- la previsione di nuovi parametri, più ampi rispetto a quelli base, per determinare l'importo massimo finanziabile in caso di commesse per servizi di ingegneria e/o consulenza tecnico-economica (i parametri salgono al 5% per i primi Lit. 10 miliardi di valore della commessa e all'1% per l'eccedenza);
- l'ampliamento del campo di applicazione dello strumento anche alle gare riservate ad imprese italiane, purché indette in un paese non facente parte dell'Unione Europea;
- la possibilità di considerare gare internazionali, anche quelle indette da organismi comunitari in paesi extra UE;
- l'ampliamento delle garanzie concedibili, con l'introduzione del pegno su titoli e della fideiussione rilasciata da Confidi convenzionati con la Simest SpA ;
- la determinazione degli interessi di mora, ora calcolati al tasso legale vigente, maggiorato di cinque punti.

Anche se non determinanti, tali nuove disposizioni potrebbero già innescare conseguenze favorevoli sul ricorso allo strumento da parte degli operatori.

Allo stato attuale, infatti, la legge 304/90 risulta utilizzata principalmente da grandi imprese di costruzioni che partecipano in modo regolare all'aggiudicazione di commesse bandite con gare internazionali ed in misura minore dalle PMI.

Il 1999 si è concluso registrando una mole di attività sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

ANNI	NUMERO OPERAZIONI ACCOLTE	IMPORTO FINANZIAMENTI AGEVOLATI (in miliardi di lire)
1994	42	14,9
1995	36	13,4
1996	30	10,9
1997	31	10,5
1998	18	7,6
1999	18	8,3

Fig. 7

Considerato il non rilevante ricorso allo strumento da parte degli operatori, elaborazioni statistiche sulla ripartizione geografica delle gare e sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti assumono un valore relativamente significativo sotto il profilo statistico.

A titolo informativo, qui di seguito vengono comunque riportate nei diagrammi le risultanze delle elaborazioni sui dati relativi al 1999 (cfr. Fig. 8, Fig. 9 e Fig. 10).

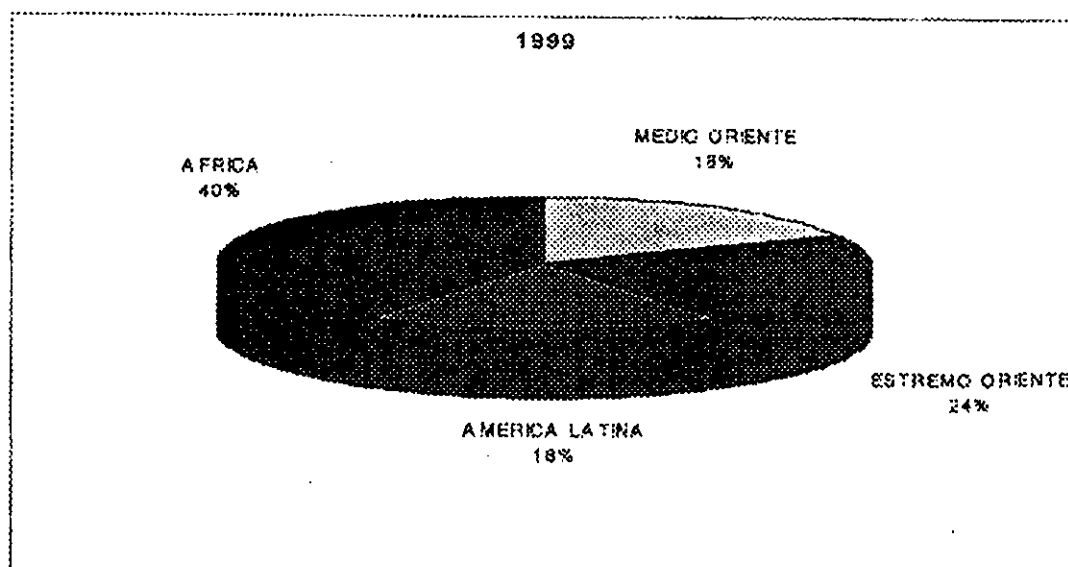


Fig. 8

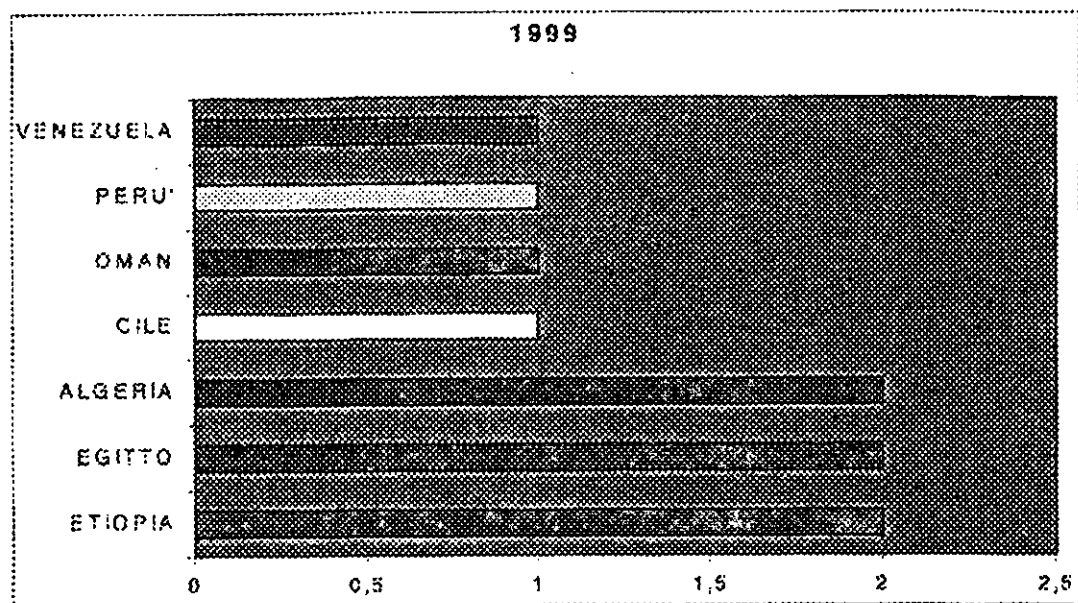


Fig. 9

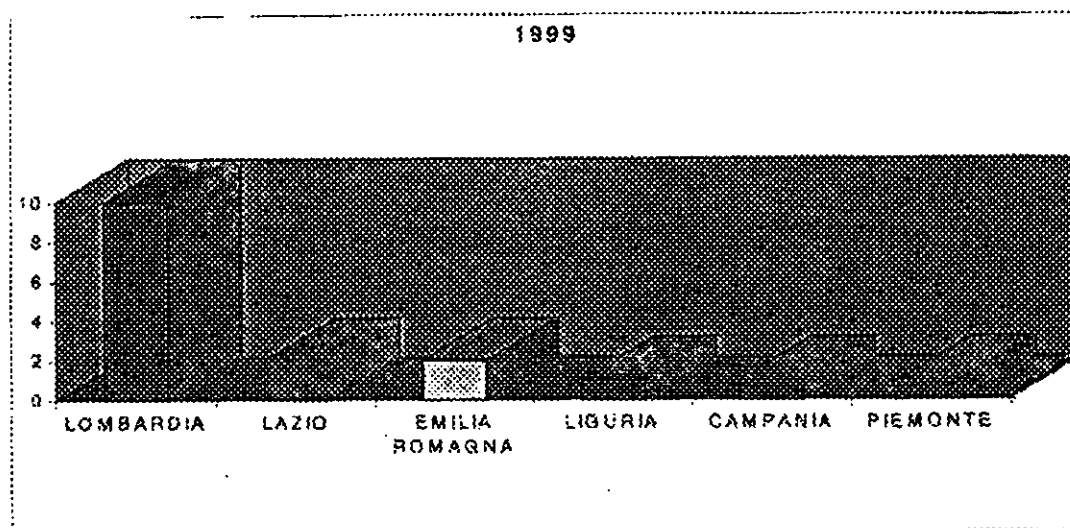


Fig. 10

D.Lgs. 143/98, art. 22, nuovi strumenti agevolativi.

Il D.Lgs. n. 143 del 31 marzo 1998, ha anche introdotto all'art. 22, nuovi strumenti agevolativi.

Tali interventi consistono, in particolare, nella finanziabilità nell'ambito della legge 304/90, delle spese relative a studi di prefattibilità e di fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti di cui sopra verranno concessi a tasso agevolato a valere sulle disponibilità destinate alle operazioni ai sensi della legge 304/90.

Il D.Lgs. 143/98 prevede che le modalità ed i criteri di concessione e di restituzione dei finanziamenti sono fissati con decreto del Ministro del Commercio con l'Estero, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Tale regolamento è stato emanato all'inizio del 2000, e pertanto i suddetti interventi agevolativi, al 31 dicembre 1999, non erano ancora divenuti operativi.

SITUAZIONE DELLE OPERAZIONI IN CONTENZIOSO AL 31.12.1999

Le procedure di contenzioso ancora in corso al 31 dicembre 1999 risultano essere complessivamente n. 80, di cui:

- Legge 394/81 n. 67
- Legge 227/77 n. 13

Non risulta in contenzioso alcuna procedura relativa ad operazioni pertinenti alle Leggi n. 100/90 e n. 304/90.